

rimasero vivamente scosse ed il 1848 si affacciò al ricordo di molti. Udine specialmente ne fu terrorizzata temendo gravissimi guai dalla rioccupazione austriaca.

La Municipalità ed i migliori cittadini invitavano alla calma ed alla speranza che ciò non sarebbe avvenuto.

Allora intervenne il Commissario del Re Quintino Sella « che nella notte del » 9 Agosto, venuto a consiglio nelle sale » dell'Albergo d'Italia, coi Capi dell'Eser- » cito Nazionale, tanto si adoperò che valse » a scongiurare i danni e l'onta del te- » muto ritorno. »

Così l'iscrizione dettata dal senatore Marco Tabarrini, tradotta sulla lapide sulla facciata del palazzo dell'Albergo a cura dell'Associazione costituzionale il 9 Agosto 1884 a ricordo dell'Illustre italiano benemerito in modo speciale della patria del Friuli.

Dopo il 9 Agosto si delinearono me-